

cupato il monte Fratta, conquistata la conca e la cresta del ostione di Ossedrik, tutte le tre linee della difesa caddero così che rese inevitabile la caduta del Monte Santo.

Monte Santo

Quest'avvenimento nel 18-22 agosto. Il monte Santo era stato ben conquistato una prima volta nel maggio del 1917; ma il nostro soldato ha una psicologia tutta speciale: se gli dite, per esempio, d'aver preso a qualunque costo quella cima, egli va e la prende; ma poiché vi è guito, se gli dite «adesso conservala», egli è capace di rispostarvi che questo non è suo compito: che egli il suo dovere lo ha terminato... Così possiamo dire anche per il monte Santo. Dove accadde un episodio caratteristico del nostro soldato, allegro e spensierato anche sui campi della morte.

I nostri avevano fatto prigionieri. Sentite ora come non soltanto li perdettero, ma divennero essi medesimi prigionieri degli austriaci. Tra le rovine del Santuario che incornava la cima del monte, rinvennero i nostri, alcune canne dell'organo; e detto fatto formano come una piccola orchestra... musica... La grande passione del nostro popolo. Ne approfittò un nucleo di nemici che si era ritirato e nascosto fra le sterpaglie non lontano, piomba sui nostri suonatori e li fa prigionieri liberando i propri.

La ritorsione fu data più tardi. Non appena il monte Santo fu definitivamente nostro — almeno si doveva credere — l'illustre Toscanini si portò lassù un corpo musicale e vi diede un concerto.

A Trieste

La splendida vittoria della Bainsizza non fu portata a compimento. Si doveva andare a Chiappovano: là era forse la chiave per la liberazione di Trieste. L'aveva compreso anche il nemico, il quale fin dal 17 agosto aveva dato ordine a tutte le autorità civili e militari della città di tenersi pronte per lo sgombero. Ma conquistato l'altipiano della Bainsizza, con una rapidità tale che non aveva nemmeno concesso alla artiglieria di seguire gli instancabili fanti, non vi erano strade per assicurare gli altri servizi logistici.

Ben avevano, i nostri valenti soldati, i nostri centurioni instancabili, dato mano subito ai lavori necessari; ben si era cominciato anche, subito, il trasporto dei cannoni.

Ah, quei centurioni... che quando non fermavano uno per strada per rimarcargli un saluto non dato a prescrizione, vi rispondeva: «E che vuole signor generale? Io sono un centurione...». Ed erano uomini di 40, 45 anni, con la famiglia numerosa e casa; ma che uomini instancabili!

Comunque, fu creduto di poter giungere a Trieste per la via più breve anziché per la più lunga ma che il generale Cappello giudicava la più sicura di Chiappovano; e venne l'ordine di sospendere l'azione della Bainsizza e di attaccare di nuovo l'ermosa...

E ciò mentre in una città che fu già patriottica, in Torino, il popolo abbandonava ad ostilità contro la guerra; mentre in altre città si notava un senso di stanchezza... E i numerosi arresti di Torino, nella quasi totalità imboscchi, furono mandati qua dove si preparavano nuove battaglie...

... E Caporetto ci sorprese...

A Voglinski avvenne la rotta
Magnifica, tutta la strada fra i monti — audito lavoro colossale dei nostri; peccato che sarà difficilissimo conservarla tale, per il costo della necessaria manutenzione di costo non adeguato per ora ai benefici ritraibili.

Passammo per Ligga, Gambresko, Saregna — quest'ultima offrendo delle case soltanto il mero scheletro — giungiamo a Voglinski: quattro, cinque capanne e rovine: eppure, il nome di questi casolari non lo dimenticheremo mai!

Fu in questo punto, — e non già a Caporetto, da cui l'infuata rotta e la conseguente invasione prendono il nome — fu qui a Voglinski, che si iniziò la nostra sconfitta. La nostra ritirata incomprendibile. Le nostre posizioni erano separate da quelle austriache da un ripidissimo pendio: avallamento; eravamo difesi da due forti linee con alture dominanti munite di mitragliatrici con mitragliatrici e cannoni anche nelle posizioni retrostanti: a Sdregna, sul Globokar; eppure il primo sgombramento avvenne proprio qui. Gli austriaci, da questo punto, si allargarono e si resero padroni delle testate delle valli Judrio e Natisone; e la ritirata si rese necessaria.

Sembra un triste sogno, una cosa impossibile: ma è una tristissima realtà.

Ma non c'erano cannoni?
— Ce n'erano tanti e ben dotati, come si può vedere ancora dalle mazzette che abbondano lungo la strada, in tutta questa zona. Ma l'artiglieria aveva ricevuto l'ordine di «non sparare», anziché di sparare.

Oligastriaci, da qui, dilagarono. Vinsero le poche isolate resistenze; quella del Monte Josa difeso dai bersaglieri, non trovarono opposizioni forti, contro la loro avanzata dilagarono, dilagarono rapidamente...

E i nostri soldati?
— I nostri si ritirarono chi di qua (segnava nella direzione della strada che avevano percorsa)... e gli altri di là... E il nemico si vide di un tratto padrone delle vie di Orvidale e di Udine.

Ma i nostri soldati che erano

qui? — Insistette uno degli ascoltatori (su queste posizioni c'era il 27.º corpo di armata).

— Si sono ritirati di là... — ripeté il generale Cappello.

Ma dove, di là?
— A Vienna... prigionieri (spiega con tristezza non dissimulata l'illustre soldato). — E soggiunge: — Che cosa volete?... I nostri soldati, in quegli stessi giorni, hanno compiuto eroismi straordinari in questo settore... Sul Monte Nero dove gli alpini benché affatto isolati, hanno resistito ben sette giorni; sul Rombo, dove nelle stesse condizioni i nostri fanti hanno resistito ben quattordici giorni... Se tutti gli allei avessero fatto soltanto una parte del loro dovere...

La colazione

si consuma sul monte. Bueojavez, al passo di Zgradan, in vista di un panorama insuperabile sull'alta valle dell'Isonzo; gli altri monti di fronte, che scendono coi loro contraforti, nella popolosa vallata; in questa il fiume, Caporetto, Luico, Smast... e le tante piccole valli disseminate, quale al fondo quale su per la costa... Colazione abbondante, ottima, nel sole... eppure, al fresco, assu ad oltre 1000 metri.

A Tolmino

Sosta di pochissimi minuti a Luico e quindi a Tolmino. Passato il ponte di S. Daniele, ci soffermiamo per udire di nuovo la parola del generale. Ci mostra egli come la famosa testa di ponte di Tolmino, che non potremmo superare, nonostante l'eroismo dei nostri combattenti, fosse invece formidabilissima — coi due colli fortificati per la difesa di Santa Lucia di Santa Maria, con il monte Castello di fianco al paese, un colle boscoso tutto traforato da caverne scavate per piazzieri cannoni e mitragliatrici... Un complesso di difese che rendevano impossibile la conquista diretta...

A Piava

L'ora volgeva quasi al tramonto. Perciò fretta per il ritorno; perciò, rimesso ad oggi più diffuse spiegazioni; e via... Volzania, Cigini... distruzione quasi completa delle case; baracche...

A Piava, altra fermata di pochi minuti e brevissime parole dell'illustre uomo. — Instancabile, è sempre lucido espositore.

Arriviamo Udine fra le 10 e le 11 della sera.

FAQGNA

Un operaio scivolò in un pozzo su l'intera notte

(2) Feri nel pomeriggio, certo Antonio Basso discese nel pozzo sito a Ciconico, presso la fermata del tram, per ripulirlo. Ad un tratto le persone che si intrattenevano lì vicino, udirono grida d'aiuto provenire dal fondo del pozzo: in quella soprapresenza anche il tram di S. Daniele, e allora la sciagura accadde improvvisamente. Le pareti del pozzo, franavano ed i ruderi precipitavano nel fondo, seppellendo il povero operaio, impossibilitato a salvarsi. Per fortuna una cassetta da lavoro trattene le macerie e concesse al Basso un breve spazio necessario per respirare. Sul posto si riversò tosto una folla di paesani ed il salvataggio incominciò, faticoso e lento, perché più di due persone non potevano lavorare nella breve apertura. L'opera di soccorso fu lunga assai e durò tutta la notte.

Alle sette del mattino soltanto si giunse ad otto metri di profondità, dove il disgraziato si trovava in una posizione intollerabile, pieno di ammassature che lo facevano soffrire. Il medico trovavasi sul posto agli effetti dei cordiali per rinfreddarlo. Finalmente, dopo qualche altro tempo il Basso fu estratto, esanime, ma vivo senza ferite gravi.

MANIAGO

Gli operai della pedemontana protestano

(3) Trecento operai di Meduno, Cavasogno, Fanna e Maniago, impiegati nella costruzione della ferrovia pedemontana, ieri si recarono in corteo a Maniago, dinanzi agli uffici delle costruzioni ferroviarie, per protestare contro il loro licenziamento.

Non accadde disordini, malgrado l'eccezionale degli animi. Gli operai confidano in un pronto intervento dell'autorità a scanso di gravi conseguenze.

S. PIETRO AL NATISONE

Pro monumento ai Caduti

Somma precedente lire 15.531,75 — Per vennero al Comitato le seguenti nuove offerte:

Convitto R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone lire 500 — Famiglia Domenis lire 50 — Signi Flabiani Calisto 50; Iussig Giuseppe fu Valentino 50 — Iussig Giuseppe fu Giacomo 30 — Famiglia Ranching 20 — Famiglia Della Negra 20 — Bernardoni Luigi 15 — Visintini Luigi 15 — Scignaro Luigi 15 — Iussig Luigi (Luzza) — Zuffelli Angelina — Mochich Giovanni — Iussig Giuseppe (Leban) — Venturini Giovanni — Morgutti Giuseppe lire 10 ciascuno — Venturini Giuseppe, Venturini Antonio, Venturini Antonio (Velenza) Corinzi Giacomo; Perizig Giuseppe, Camer Teodoro, Iussig Giovanni, Missana Anselmo lire 5 ciascuno — Cont Eugenio 3 — Galanda Antonio, Cecchetti Vitorio e Matteucci Michele 2. — Hanno offerto lire 10 ciascuno il sig. Ersetig di Cividale e il sig. Giudici questi in memoria del militare Iussig Eugenio. — Totale lire 804 più 70 per venute in memoria del sig. Liccare e della mamma dell'ing. Comm. Cantarutti. — Somma totale lire 10.495,75.

TARGETO

I festeggiamenti di domenica

Ecco il programma dei grandi festeggiamenti indetti per domani 4, a beneficio della Società Operaia di M.S.

Ore 7 — Passeggiata Musicale della banda di Arregna — Ore 8. Apertura della grande pesa di beneficenza — Ore 9. Ricevimento delle rappresentanze delle società consorzielle al Crocchio di Via Dante. — Ore 9.30. Inaugurazione del Vessillo Sociale. — Ore 10. Vermouth d'Onore. — Ore 10.30. Corsa ciclistica con 6 premi per soli dilettanti di II, e III. categoria. Percorso: Tarcento, Friaulacco, Tricesimo.

Cronaca Cittadina

L'opera della Sezione Provinciale dell'Istituto Federale di Credito

La Sezione provinciale di Udine dell'Istituto Federale di Credito per il Risparmio delle provincie, costituita con i cessati Comitati di Udine, Pordenone, Treviso, ha iniziato il suo regolare funzionamento alla data del 1. luglio 1921. Da detta epoca fino ad oggi sono state deliberate 3200 domande di anticipo per un importo di circa 20 milioni. A tali operazioni compilate in breve tempo e mentre ferveva l'opera di organizzazione della Sezione in armonia con le nuove direttive emanate dalla Direzione Generale, devono aggiungersi quelle deliberate a favore dei Consorzi di ricostruzione fra danneggiati, sorti abbastanza numerosi nelle località maggiormente colpite dall'invasione. Né è da dimenticare che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha, con particolare larghezza, sovvenzionato Enti, Imprese, e privati allo scopo di favorire il risorgimento e lo sviluppo economico di questa zona.

Il problema dell'irrigazione

Il nostro giornale trattò spesso il grave e ponderoso problema della irrigazione della vasta piana fra il Cormor ed il Tagliamento.

Apprendiamo ora che il consigliere provinciale, don Ugo Masotti, ha presentato alla Deputazione provinciale la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga la Deputazione provinciale, per sapere se, in conseguenza dei danni enormi che normalmente la società porta nella zona eminentemente agricola situata tra il Cormor e il Tagliamento, non creda opportuno promuovere e sostenere l'azione di studio e di opere per risolvere il problema dell'irrigazione? Speriamo che la Deputazione possa dare in proposito una risposta che tranquillizzi tanta parte della popolazione friulana.

Il calasto delle acque nella regione Veneta

L'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque ha condotto si può dire a termine la raccolta dei dati necessari per la compilazione del catasto delle acque della regione veneta, compresi gli inter-bacini dell'Adige e dell'Isonzo, specialmente in relazione all'utilizzazione delle acque per la produzione di energia e a scopo di irrigazione.

Verranno perciò pubblicati tali dati progressivamente, bacino per bacino. La pubblicazione si inizia col bacino della Piave, cui seguirà subito dopo il bacino dell'Adige.

Il lavoro di immensa mole fu quindi il più attivamente possibile data la grandissima urgenza dei problemi a cui era legato. Nel bollettino mensile dell'Ufficio Idrografico vengono ora pubblicate le quantità d'acqua in metri cubi che giorno per giorno passano in alcune sezioni fondamentali di alcuni corsi d'acqua caratteristici della regione veneta.

Le sezioni scelte sono le seguenti: Per un torrente d'alta montagna: il Boite a Perarolo — per un fiume a regime torrentizio: la Brenta a Sarson (vicino a Bassano) — per un grande fiume allo sbocco in pianura: l'Adige a Pescantina — per un grande fiume nel suo corso di pianura: l'Adige a Boara Pisani — per l'emissario di un lago: il Mincio a Peschiera.

Per l'Adige a Pescantina viene anche indicato giorno per giorno il peso del materiale solido trasportato in sospensione dalle acque.

Tali dati permettono di stabilire la quantità d'acqua disponibile giorno per giorno in questi giorni d'acqua non solo, ma permettono ai tecnici, in base a tutti gli altri elementi già raccolti con molta cura dall'ufficio idrografico, di ricavare, colle necessarie cautele, con una approssimazione sufficiente, le portate giorno per giorno di molti altri corsi d'acqua che possono essere considerati di regime analogo a quelli scelti come caratteristici.

De Intto

Lazzaro De Stefanis, impiegato all'Ufficio della Polizia municipale, conosciuto in città, ieri sera è mancato ai vivi. Il suo carattere generoso e franco lo faceva apprezzare e stimare da chi aveva modo di conoscerlo e la sua fine immatura, preceduta da una continua lenta agonia che gli aveva sconvolto il pensiero, desta viva commozione e sincero cordoglio cui ci associamo, esprimendo alla famiglia e specialmente alla mamma sventurata e addoloratissima, profonda condoglianza.

I cavalli della Germania

Il Ministero per le Terre Liberate informa che quanto prima giungerà dalla Germania un nuovo contingente di equini che saranno assegnati in conto risarcimento danni di guerra ai danneggiati delle terre liberate e redente.

A differenza del primo, questo secondo contingente potrà essere assegnato oltre che a favore degli agricoltori che hanno avuto danni alle aziende agricole anche a favore di coloro che hanno avuto danni in genere alle aziende commerciali e industriali e che regolarmente li denunciavano.

Analogamente a quanto venne prescritto per il primo contingente le domande di concessione dovranno essere indirizzate al Consorzio zootecnico provinciale di Udine, per il tramite delle Agenzie delle imposte competenti o per quello della Interdipendenza di Finanza. Il termine utile di presentazione scade il 30 settembre 1921.

Per cura di questo Consorzio sarà provveduto per l'invio di un congruo numero di stampati di domande di concessione, ai Consorzi Comunali dove potranno essere ritirati gli interessati.

Collalto, Pradoss, Aprat o Tarcento. Ore 13.30. Corsa delle Rane; Ore 16. Gran ballo con orchestra del M.º Rambaldo Marcolti.

Sappiamo che le seguenti Società Operative della Provincia, invieranno una rappresentanza alla festa: Udine, Cividale, Osoppo, Venzone, Tricesimo, Pontebba, Gemona, Buflons, Zannais, S. Daniele, e Martignacca.

Lo spettacolo di domani

Domani sera alle ore 20, seguirà in Giardino Grande il tanto atteso spettacolo pirotecnico, l'esecuzione del quale è stata affidata alla ditta Turri di Tarcento.

Il pirotecnico ha già ultimato il suo dedicato lavoro di confezionatura dei vari fuochi che formano il colossale programma. E' da lodare l'opera del Comitato cittadino che, senza preoccuparsi delle enormi spese, ha fatto allestire uno spettacolo di primissimo ordine, fissando un prezzo d'ingresso veramente popolare.

Le corse verranno fatte il giorno 8. Ferve il lavoro di organizzazione per la grande giornata sportiva del XX Settembre. Il successo è ormai assicurato dalle numerose entusiastiche adesioni finora pervenute.

In quel giorno, oltre alla importantissima corsa dei vecchi corridori friulani, altre attrazioni completeranno il programma.

Osipio Marino Friniano

Partenza dei bambini per mare

Iermatina, col treno delle 9.35, è partito per il Lido il quarto scaglione di bimbi, destinati alla cura marina, composto di 100 fanciulli.

Erano ad accompagnare i piccini le signorine Gnanella e Totis Marianne, le signorine Ina Battistella ed Elena Morpurgo, il dott. Umberto Grillo e il prof. Morpurgo. I bimbi resteranno al mare 45 giorni, ad eccezione di quelli che presentano forme tubercolari chirurgiche, per i quali il soggiorno sarà prolungato fino ad esito completo della cura.

Il precedente scaglione era partito il giorno 26 agosto e consisteva anch'esso di 100 bambini, dei quali però alcuni pochi non si presentarono all'appello. Complessivamente furono dunque mandati, quest'anno, al mare, circa 400 bambini.

Il Comitato sente il dovere di rendere pubbliche e sentite grazie all'egregio signor capo-stazione di Udine, nonché a tutto il personale ferroviario, che fu largo di premure e cortesi attenzioni per agevolare il trasporto dei piccoli ammalati.

Sottoscrizione

Pro Onoranze Sen. Di Pramparo

Elenco XVI: Somma preced. L. 15012 — Geometra Pantoni, Corrado Gio. Battista, Ferruccio Mainardi, Benigno Moratti e Del Viscio, dott. Giovanni di Teor 1.3 ciascuno. — I seguenti di Ciseris versarono: Antonio cav. Raccomer 1.5, Ada Alessio maestro, But Fiorello, Crato Giovanni, Nicoletti Luigi, Agostino Zulli e Vidoni Antonio 1.2 ciascuno; Giovanni Pico 3, Giovanni Vattolo 3, Zambelli Giacomo 2, Umberto Bonfatti 2, Cimbaro Beniamino 1. — Di Lusevera, 1.5 ciascuno: Pinosa Valentino, Bolbera Ottavio, Valentino Clelio, Lendario Pietro e Vizzini dott. Salvatore. — Comm. Gaetano Rossi e Maria Rossi Kechter 1.400 — Consorzio di difesa alla sponda destra del torrente Torre, 500. — Da Buttrio: Antonio Todone 1.10 e i seguenti 5 ciascuno: Bolzico Giacomo, Minero Giuseppe, Zamaro Giolotto, Bolzico Domenico, Peruzzi Antonio, Zuccolo, secondo, Gio. Battista Sireh, Borgola Pietro, Rodaro Valentino, Merol Luigi, Zucolo Domenico, Zucco Amadeo, Giovanni Zurchi, da Favia: Tommasoni cav. Giacomo 10, Bida Tito 5, Dott. Umberto Sandrini 5, Carlo Vidoni 2, Gobito Domenico 2, Gressani Domenico 7, Ditta Antonio Danotti 25 — Somma totale L. 16205. (Continua)

Il tram speciale per Tricesimo

La Società Elettrica Friulana ha disposto che domani sera, dopo lo spettacolo pirotecnico, parta da Porta Gemona per Tricesimo un tram speciale alle ore 10.30.

Le comunicazioni triestinesimali

Da ieri sono attivati triestinesimali fra Trieste ed Udine il diretto in partenza da Trieste al lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 1.15 ed arrivo ad Udine alle ore 3.45; ed il diretto in partenza da Udine al mercoledì, venerdì e domenica, alle ore 1.45 ed i narrivo a Trieste alle ore 4.45.

Tali treni, mediante le coincidenze a Udine e Tarvisio, formano una comunicazione triestinesimali Trieste-Salisburgo-Monaco.

Taccuino rinvenuto

Ieri sera, circa alle 20, in via Carducci venne, dal sig. Danilo della Martina rinvenuto un libretto, legato in cuoio lavorato, con autografo nelle pagine interne.

E' a disposizione, presso il sig. Della Martina.

Comitato Permanente di Pubblici Festeggiamenti

UDINE

Nel giorno di giovedì 8 settembre 1921 alle ore 5 pom. avrà luogo in Udine in Piazza Umberto I. (giardino grande) la estrazione di una

TOMBOLA

Cinquina lire 500 — Prima Tombola lire 1700 — Seconda Tombola lire 800.

Prezzo di ogni cartella lire 2. Precederanno importanti gare ciclo-podistiche per le quali è assicurato l'intervento dei migliori campioni del Veneto e della Venezia Giulia.

Si rammenta che domenica 4 settembre alle ore 20 avrà luogo in Giardino, il già annunciato

GRANDIOSO

SPETTACOLO PIROTECNICO

Visitando la Mostra di Emulazione. Di un pittor-decoratore artista

Bisogna proprio confessarlo che gli ingegneri hanno dello strano perché fan delle cose alla rovescia. Ecco qua: un decoratore di professione (è un vero artista in fatto di pittura) che non consegna i suoi lavori artistici alla Mostra d'Arte di Udine, ma si rassegna a un canticuccio dell'Emulazione. Ma quando si dice stranezze, s'è detto tutto!

Gabbino Romano, trentenne, è cittadino della bella Udine, non d'elezione, ma di nascita. Quantunque avrei dovuto dire di nascita e d'elezione, dal momento che egli ha voluto rinverire con le piccole tende della sua piccola famiglia. Guai a parlargli d'altro, fuorché del Friuli! Scatta e s'incupisce ripensando lui stesso, per gli altri, alle bellezze del suo adorato paese. Quasi la nostra terra fosse una bambina permalosa, che ha bisogno, quando sente parlare d'altri, di essere circondati ad sorrisi e di lodi. Vedremo, passano in rassegna i suoi lavori, con quanta tenacia egli s'è aggrappato al valore estetico, esuberante d'impressioni, della terra friulana.

Poiché il Gabbino si rivela tale anche nel suo ritratto ed in quello della sua consorte. Sicuro! Le linee, sobrie, forti e, nel tempo stesso, sicure sono la più irrefragabile conferma. Non importa che i due ritratti siano di diversa fattura: cioè l'uno a olio e l'altro a pastello, l'artista si rivela in tutti e due, specialmente nell'espressione degli occhi. Si dice che l'occhio dona tutto, così a una fotografia come ad una persona. E noi ne tocchiamo la prova dinanzi a questi ritratti del Gabbino. Sono tocchi d'ala, queste due tele, che ti portano il decoratore-pittore ad un'altezza meravigliosa. A mio modesto avviso, li vorrei confrontare con tanti altri di pittori di nome, perché risaltassero le doti dell'ispirazione e del colore. E bene ha pensato il nostro pittore incorniciando i suoi ritratti con due studi di fiori, dal vero. Quel vaso con un po' d'acqua di colore azzurrognolo, dinanzi alla luce splendida del mattino, che ti serba un mazzo di pioni rosse e bianche, è il più bel diviso che si possa dare all'occhio, già costretto a seguire le linee del volto e, mettersi nella vera luce per godersi la bellezza.

In verità, dinanzi a questo mazzo di fiori, siamo di fronte a una mente profondamente analizzatrice e sintetica. I gambi che s'intrecciano, le foglie di colori così delicati e così espressivi destano in cuore la voglia di ammirare altri. Ma ecco, s'ha appena albergo questo desiderio, che un altro studio simile, e più precisamente, un vaso d'altre pioni color rosse, t'incanta. Bravo Gabbino! Qualche rinasco d'ideale, forse insoddisfatto, nella tua... bizzarria geniale, ci ha donato anche questo lavoro. E dico «bizzarria» poiché non aveva alcuna ragione d'esistenza l'insoddisfazione tua. Del resto, cosa fatta capo ha: non posso non constatare il fatto e invitare tutti i cultori d'arte a fare altrettanto; per godere delle stesse tue emozioni... e alla fine per stringerti la mano. Quantunque...

... Ah si! I doveri riserbarmela a dopo, questa stretta, perché mi avveda che ho altro da ammirare. E come non uscire in «bravo, bravo!» al susseguente studio dal vero: «Pace campestre». Una chiesina su una stradicciola bianca, perduta fra il verde delle colline, che s'indovinano non tanto sereno, quello che ha ispirato il quadro. Eppure quel raggio di sole, che rompe il cielo sfocciandosi in un colore plumbeo e che di riverbero illumina la cinta rossa della chiesuola, con la stridura, quanta suggestione non dona al lavoro? Si pensa alla quiete, alla pace della campagna e non si può trattenere il desiderio d'immbarcarsi. Si pensa al nostro cuore, guardando quel quadro che, di tanto in tanto si vede illuminato dai bagliori della gioia.

Ne altre differenti impressioni si provano, dinanzi al «Castello di Pulisano». Il tramonto che illumina la parte superiore della casa turrita... e dei tre piani, vigili aeree scote, ci avverte che le altezze spirituali e morali a cui dobbiamo sempre anelare, non possono non attrarre le malie suggestive della divinità, del genio e dell'arte. Il pittore batte l'anima del visitatore sulla via dell'allegoria perché sa che ufficio dell'arte si è quello di elevare, non mai quello di degradare. E anime. Divi dei sicuri tocchi di pennello, dell'intonazione fervidamente indovinata dei colori, non posso, senza ripetermi. Ed è per questo che passo, oltre, soffermandomi a un piccolo quadro ad olio. E' l'illuminazione di quelle pere, che non si trovano da Alterocca, né da qualsiasi altra fabbrica. Rappresenta, il lavoro in parola, il Ponte del Diavolo di Cividale, con una chiesetta e campanile. Ma se vedeste che finezza di particolari!... In così piccole dimensioni, la cura dei particolari tutti riesce: oltremodi difficile. Si vede che il Gabbino è stato rapito dall'idea. E in tale rapimento ha abbracciato la voce di ogni cosa e ha promesso a se medesimo di interpretare tutte, per non avere alcun richiamo, alcun rimprovero.

Così dicasi degli altri due studi: solo intitolati «Cortile rustico» e «Casa Colonica»; così dell'acquello «Angelo del Palazzo Strozzi» e piazza di Firenze.

In questo genere l'autore non si mostra alle prime armi.

Io non saprei dirvi il perché di tanta riuscita: se non indovinassi qualcosa. Lo volete sapere? Da persona amica, con venuto, conoscenza della vita tumultuaria dell'artista, allora soldato; vita, del soldato che a contatto, dopo tanto inferno di battaglia, non poteva non intensificare, sia pure con rimpianti, l'irraggio tenace della prima idea.

Per questo si spiega la bellezza artistica dell'acquello.

Il pittore, militare in licenza ordinaria, ramming per le vie della città del fiore, in cerca di nuove impressioni, per la sua anima assetata, si è lasciato colpire da quest'angolo: ci diede un lavoro che è un trionfo della nostra arte friulana; e ci sentiamo sicuri di dire questo con retitudine, senza ombra di esagerazione.

Il ritratto, a lapa della mamma dell'autore conferma che il Gabbino è anima di artista. Una vecchietta arilla che ague

chia con tutta serietà, proiettata in una miriade di matita: è una meraviglia.

Come desta meraviglia veramente (che siamo giunti alla metà) il fatto che questi lavori non siano stati fatti dalla Mostra di Emulazione, per accompagnarsi a quella della Mostra d'Arte. Ci siamo posti da principio questo «perché», e ce lo siamo domandato. A noi sembra si sarebbe dovuto annoverare fra gli artisti, anche Gabbino Romano, di professione decoratore, ma dall'anima aperta a tutto ciò che sa di bello. Il popolo friulano deve dichiarare ad alta voce al Gabbino che l'unità è buona fino ad un certo punto... che cessa di essere tale quando si tratta di mostrare a sé ed agli altri che il popolo friulano non è meno degli altri, neppure in fatto d'arte. Capito, Gabbino?

Allo spettacolo alla mostra

Ricordiamo che stasera nel recinto della Mostra si svolgerà il concerto della banda cittadina, per la perdita della serie di spettacoli che si daranno in seguito. La prossima settimana offrirà altri spettacoli: ventanti. Martedì, ad esempio, verrà svolto uno scelto programma di musica e canto, concerto mandolinistico. Villotte friulane, che tanto piacciono agli udinesi, mai stanchi di rindurle.

Giovedì, un'interessante programma nel quale spiegheranno bellissimi giochi di luce elettrica e scherzosi colorati, offerti dalla genialità delle maggiori ditte della città.

Il Ministro Girardini visita la Mostra

Alle 16 di ieri S. E. il ministro delle colonie on. Girardini si è recato alla Mostra di Emulazione accompagnato dall'avv. Nardini.

A ricevere l'illustre parlamentare si trovarono il senatore barone Elito Morpurgo, il gr. uff. Picelli presidente dell'associazione agraria Friulana, il cav. Alberto Galligani presidente dell'associazione agraria del comitato della Bavia, Pisto, Varolio, Mattiussi Carlo, Del Ton Antonio, Gasparini, arch. Alim prof. Zanini, Dell'Oste ed altri.

S. E. visitò minutamente le sale soffermandosi con compiacenza dinanzi alle singole Mostre, ammirando quelle di Maniago, la mostra di topografia, la fotografica, le zincografie di Zagnis, i reperti di mecenati del legno e di pittura. La sera di lavoro e il loro merito strapparono al ministro frasi di ammirazione, rinnovatesi spesso nella sua visita he durò oltre due ore.

Torno delle formiche

Per la settimana entrante faranno servizio giornaliere continuative dalle 8 alle 12 le farmacie seguenti: Filippini via del Monte, Franceschini in via Biondo, Mangano in via Foscolo e Biondi fuori porta Cussignacco. Il servizio notturno venne definitivamente assegnato alla farmacia Colatta, in Piazza Garibaldi.

La Farmacia COLUTTA

Piazza Garibaldi

avverte la cittadinanza che al 1. Settembre, disimpegnerà il servizio notturno farmacologico per la città, con orario: dalle 10 pomeridiane alle ore 5 antimeridiane.

VERMOUTH BOLLINI

TORINO

Soc. A. FREUND, BALLOTTA

Incora sul delitto di fuori Porta

Continuano da parte dell'autorità di P. attivissime le indagini per venire alla scoperta degli assassini del Tonioni. Ieri sono stati invitati in Questura tutti i amici della vittima e coloro che in questi giorni hanno avuto rapporti di affari con i clienti che in quella notte si trovavano nell'osteria Grandi e in quella della lontan.

Venero tutti lungamente interrogati dall'ispettore degli agenti investigativi, signor Rionti.

Quantunque in merito a questi interrogatori, venga mantenuto il più scrupoloso riserbo, pure, si può dire che nuove circostanze non sieno venute alla luce. Il risultato che il Tonioni aveva acquistato proprio in quel giorno delle marche, è quello, che evidentemente gli servivano per qualche quietanza, poiché nel portafoglio non vennero rinvenute. Non fu possibile però sapere da chi questa somma fu riscossa, ed è questo un particolare al quale le ricerche continuano.

Intanto furono tenute a disposizione dei funzionari, altre tre persone, che si era prima erano state assieme col Tonioni, e con questo, pare avessero avuto rapporti di affari. L'autorità se ne è quindi data traccie sinora, quella relazione tra i fermati il primo giorno, e che sono visti con la carrozza nel punto dove nel domani mattina fu rinvenuto il cadavere, e quella di cui diciamo sopra. Quello però che rimane un mistero del perché il Tonioni, anziché ritornare a casa, cioè all'osteria Grandi, in quella sera, per la strada maestra, sia andato per quella laterale che conduce al lazaretto.

Una grave circostanza è venuta alla luce: in tasca di uno dei fermati venne trovato un ciوندolo da orologio ed una catena che dalla cognata del Tonioni fu riconosciuta come a questi appartenente. Ma, non ne era sicura; ed allora oggi stesso un funzionario di P. S. si è recato a Grado, portando seco ciوندolo e catena onde mostrare questi oggetti alla vedova.

Perdura profonda la impressione del delitto nel suburbio di Cussignacco, e purtroppo questa volta la voce pubblica può così preziosa guida nelle indagini dell'autorità, non accusa nessuno, e si trovare nessuno da poter accusare.

Venero anche rivolte le indagini per vedere se implicata ci fosse qualche donna. Il vecchio detto francese *cherches la femme* non fu trascurato, ma non s'ebbero neppure in questo campo migliori risultati. Certo l'ultima parola non è stata detta, e non è improbabile che qualche avvenimento nuovo possa portare sulla pista e dritta via l'autorità.

Per la cronaca diremo che i tre fermati sono fiorentini. Ad uno venne sequestrata una grossa somma, ed uno poi, cadde in contraddizione che per lo meno mette in sospetto. Affermò di essere rimasto quella sera alle ore 11, mentre dall'indagine esperimenta risulta che non rientrò a casa se non verso l'alba.

Ad ogni modo, prima d'interrogare a fondo i trattenuti, l'autorità vuole prima togliere bene le singole supposizioni ed avere in mano tutti gli elementi che in un interrogatorio a fondo possano metterla condizione di potere, al caso, contestare affermazioni degli interrogati.

L'autopsia del cadavere seguita ieri in un'aula, alla presenza dell'autorità giudiziaria, ha notato che il Tonioni fu colpito da un'unico proiettile all'orecchio destro, la palla, penetratagli nel cervello, era rimasta conficcata nelle ossa del cranio.

proposito del funzionamento delle commissioni mandamentali di omologazione.

L'on. Tessitori si era fatto eco di alcune lagnanze pervenutegli dal Mandamento di Palmanova a proposito del funzionamento di quella Commissione Mandamentale di omologazione. Il Sottosegretario alle Terre Liberate on. Merlin risponde con la seguente lettera in data 29 agosto p. p.:

«La risposta alla tua, riguardante alcuni punti da te fatti a carico della Commissione Mandamentale di Palmanova, li faccio conoscere che detto Ministero non può intervenire nei giudizi delle Commissioni, le quali decidono in piena autonomia, salvo agli interessati di ricorrere nei modi e con la norma stabilita dalle disposizioni in vigore.

Circa la lagnanza concernente nella suddetta Commissione per il distribuire delle pratiche di omologazione dei concordati mi è gradito partecipare che questo Ministero ha parecchie volte interessato quello della Giustizia e affari del Reich, perché voglia far presente ai presidenti delle Commissioni Mandamentali, della Provincia di Udine, (i quali sono tutti magistrati) la necessità di tenere sedute più frequenti e meno brevi, in modo da snellire l'arretrato. Nutro la speranza che i lamentati inconvenienti non abbiano a verificarsi per l'avvenire».

Per chi si reca in Belgio

Il Consolato Belgio di Trieste comunica all'Ufficio Provinciale del Lavoro che gli italiani che si recano in Belgio o che transitano per Belgio, sono ora dispensati dalla formalità del visto sul passaporto.

Gli interessati devono tuttavia essere in possesso di un passaporto nazionale regolare, di cui l'ambasciata può essere loro reclamata tanto in partenza come nell'interno del Belgio.

Perfino avvertire che questa misura non dispensa gli operai dal visto che essi devono far porre nei paesi che attraversano durante il viaggio. Tuttavia, l'obbligo del visto se si tratti di soggiornare stabilmente in Belgio, sussiste per tutti gli stranieri. Gli italiani a favore dei quali l'obbligo del visto è stato soppresso, possono comunque entrare in Belgio e soggiornarvi a loro piacere, ma essi non potranno ottenere l'iscrizione nei registri di popolazione e la carta d'identità se non presenteranno un passaporto valido del visto speciale per il soggiorno definitivo nel Regno.

Questo visto costa 10 franchi oro e l'operaio può ottenerlo: 1) dai consoli del Belgio, mediante domanda sottoposta al Ministero degli Affari Esteri a Bruxelles, e per il cui esame occorrerà almeno una quindicina di giorni; 2) in Belgio dalle Prefetture e dal Commissariato di Circondario. Questo ultimo mezzo è il più rapido ma gli interessati rischiano un viaggio dispendioso senza essere sicuri di ottenere l'autorizzazione richiesta. La prima non ha probabilità di riuscita per gli operai, se non presentando un contratto di lavoro o una lettera di chiamata in Belgio.

Conferenza Podrecca
Lunedì sera alle ore 8.30 l'on. Guido Podrecca terrà una conferenza sul tema: «Grande e Piccola Patria» nel teatro della esposizione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

Istituto Tomadini — Nel V anniversario della morte della sua adorata figlia Alice: Sguadino Giuseppe 50.

Orfani di guerra. — In morte di Ibra Luigia ved. Provini: Baldassi Giuseppe lire 5 — In morte della co. Angelina di Pippi: Ida Pasquotti 5 — In morte della bambina Libera Malagutti: Ida Pasquotti Fabris 5.

Vendita dolciumi all'ingrosso

La Federazione industria e commercio rinnova l'avvertimento agli interessati che, negli effetti della tariffa daziaria, la concessione, della riduzione del limite minimo di vendita all'ingrosso dei dolciumi, da Kg. Venti a Kg. Dieci, deve essere richiesta individualmente all'ufficio Dazio del Comune.

TEATRO SOCIALE

Da Sabato «Sultana dell'Amore» (Dalle mille e una notte). Film fantastica addirittura meravigliosa che ha avuto successo strabillante all'Arena di Milano, all'Arena di Verona. Unici siti ove è stata sino ad ora rappresentata, e a colori stiroscopici. Prezzi Popolari.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si ripete la brillantissima ed originalissima film *fredita nascosta*, interpretata dalla simpatica artista Mia May.

Domani, dalle ore 15 alle 24 il capolavoro dell'arte muta: «S. A. R. il Principe Enrico».

Grandioso lavoro di avventure in 5 parti. Vi agiscono il grande acrobata Arias e Buffalo, l'uomo più forte del mondo. Scelta orchestra accompagnata da proiezioni.

Comunicato.

A chiarire voci tendenziose emesse da concorrenti, dichiariamo che il mio negozio di via Manin n. 7, «mobili e laboratorio di tappezzeria» è di mia assoluta proprietà.

Quadrupolo Antonio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Inguria a mezzo stampa

Don Attilio Ostuzzi, condannato.

Un processo interessante e che richiamo discreto pubblicato all'udienza, si è svolto ieri nella sala della Pretura, primo mandamento. Imputato era don Attilio Ostuzzi direttore responsabile del quotidiano politico popolare «Il Friuli». Parte civile, il comun. co. Quintino Ronchi sindaco di S. Daniele, generale dell'Esercito, patrocinato dal comun. Mario Bertacchi; difensore l'on. Biavasci. Origine del processo una querela stesa dal comun. Ronchi per questo motivo:

In data 7 aprile c. a. dal giornale «Il Friuli» veniva pubblicato un articolo dal titolo «Ah! le abitudini mentali», in cronaca di S. Daniele, nel quale fra altro era detto, del Sindaco, generale comun. Ronchi, quanto segue:

«... prima di essere sindaco, era generale. Generale per merito non; sappiamo se di guerra, certo della guerra».

La politica lo ha fatto poi sindaco, dimenticandosi di immergersi nel fiume Lete per isopporli delle abitudini mentali del generale.

E più innanzi si leggeva:

«E la sindacabilità dei socialisti di sindaco, questi elementarissimi nozioni democratiche, non entra nella testa plurifilata e ingreata del «Maire» andandocela».

Dette frasi il generale Ronchi le ritenne ingiuriose e quindi procedette in via legale.

Don Ostuzzi si dichiara autore dell'articolo e sostiene la sua intenzione di rilevare la mentalità militare che guidava il sindaco nelle sue decisioni e funzioni di amministratore. In quanto alla prima frase, dichiara che non ebbe, scrivendo la minima intenzione offensiva, dicendo che era «un generale della guerra», frase adoperata intendendo di affermare che il grado alto venne da lui raggiunto in seguito alla guerra, essendo ben noto che in tempo di pace gli avanzamenti sono molto lenti.

Il generale Ronchi, nella sua breve deposizione chiarisce che fu spinto a sporgere la querela non tanto perché si ritenne offeso personalmente, ma perché ritenne intaccati i suoi valorosi soldati a traverso il loro capo.

Dovevano venire quindi escussi due testimoni: l'ex-segretario comunale di S. Daniele, sig. Zanon e il consigliere municipale don Maestra. I quali erano chiamati a deporre circa i metodi seguiti dal Sindaco nell'amministrazione comunale. Fra la parte civile e la difesa avvenne una breve discussione sull'opportunità e la necessità di udire i due testimoni e infine il Pretore decise di soprassedere all'audizione. Perciò si passa tosto al dibattito fra gli avvocati. Il comun. Bertacchi esamina con diligenza ed acutezza le frasi querelate, concludendo col ritenere che esse rivestono in modo evidente il carattere dell'ingiuria, specialmente nella prima frase, per la quale anche l'imputato senti il bisogno di esprimere chiarimenti.

L'on. Biavasci, nella sua concitata arringa, si affanna a ricercare il significato ingiurioso e offensivo nelle frasi stampate sul «Friuli»; ma, in verità (egli dice) non iscopre in esse nemmeno la intenzione men che corretta di chi le scrisse; esse non possono suonare offesa al generale Ronchi che, come si rileva dal suo stato di servizio, ha un passato assai brillante, quale valoroso combattente ed ufficiale. Non vede assolutamente l'ingiuria in quelle parole, neanche della prima frase, che, dopo tutto, era comune nei discorsi di tutti; e perciò crede che il Pretore possa emettere sentenza di assoluzione.

Pochi minuti dopo il magistrato si pronuncia con sentenza che ritiene don Attilio Ostuzzi responsabile di ingiuria e lo condanna a lire trecento di multa, alle spese del processo e tassa sentenza; liquida alla Parte civile le spese in lire 100,00; condanna don Ostuzzi a lire duecento per riparazione, da versarsi al Comitato pro monumento caduti di S. Daniele e alla pubblicazione della sentenza sul giornale «Il Friuli».

Il consiglio generale della stampa e la pubblicazione dell'addetto tedesco

ROMA, 2. — Si è riunito stasera, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa periodica italiana con l'assistenza giustificata dei consiglieri Cassola e Giannini, convocato d'urgenza subito dopo la pubblicazione del rapporto attribuito all'addetto commerciale dell'ambasciata tedesca in Roma, ed ha preso a voti unanimi la seguente deliberazione:

«Il Consiglio, avuta visione della pubblicazione di detto rapporto, fatta dall'*Idea Nazionale*, del suo testo integrale offerto dall'on. Rocco, offerto in primo tempo al presidente dell'Associazione della stampa come persona ed in semplice copia e poi spontaneamente nell'originale trasmessogli dal signor Antonio Giordano, una facoltà di usarne secondo i doveri della sua carica; — uditi in merito i chiarimenti illustrativi del presidente e primariamente ritenuto che la verenza, in quanto possa riguardare responsabilità di carattere giornalistico e di competenza del Collegio dei probiviri, a cui spetta emettere parere motivato su questione probante di indole tecnica e morale ad esso sottoposta da soci e da estranei, o dallo stesso Consiglio ed a costituirsi anche, occorrendo, in giudizio d'onore per giudicare verenze derivanti da polemiche giornalistiche;

Pienamente riservata per tanto tale competenza del Collegio, che ha una lunga e nobile tradizione di giustizia imparziale;

Il Consiglio non ritiene potersi interamente disinteressare di un fatto che ha commosso la pubblica opinione, né astenersi dal deliberare il fondamento di accuse capaci di offendere il decoro della stampa italiana, ed ha ritenuto che l'autenticità del rapporto, categoricamente impugnata dai prevenuti autori e destinatari, può mettersi seriamente in dubbio, per non rendere possibili caluniose deduzioni da assumere la parvenza di un rafforzamento compiuto in base a notizia di fatti veri non veri, noti o men noti, di chi aveva occasione di frequentare l'addetto commerciale tedesco, ma, con sufficiente scaltrezza da poter sorprendere la pubblica fede;

Ritene che spetta e s'impone ai poteri pubblici approfondire il problema della autenticità del rapporto come è di loro stretta competenza, il controllo rigoroso della veridicità di taluni fatti in essi riferiti, che possono sussistere anche indipendentemente dall'autenticità dei documenti, e che riguarderebbero la vita economica e la sicurezza sociale del paese minacciate e compromesse da manovre straniere.

In merito alle affermazioni riguardanti sovvenzioni a giornali italiani, non può astenersi dal rilevare che l'on. Rocco, direttore dell'*Idea Nazionale*, oralmente e per iscritto dichiarava di aver deliberatamente ommesso nella pubblicazione del rapporto, il brano ad essi relativo, astenendosi durante la polemica da ogni allusione in proposito, soprattutto per non essersi convinto della veridicità di quelle affermazioni così ambigualmente espresse, e per non rendere possibili caluniose deduzioni, a carico di giornali italiani.

E anche da rilevare al riguardo che in edizioni diverse dello stesso rapporto messo in circolazione, a seconda, pare, delle persone a cui venivano consegnate si aggiungeva od ometteva il nome di qualche giornale, pretesamente sovvenzionato, con evidente artificio, ciò che fa presumere di un'ampia contraffazione della verità.

La calma è ritornata

nella zona ungherese

VIENNA, 3. — Una nota dell'agenzia Ungherese dice che nell'Ungheria occidentale, la zona ungherese si è completamente calmata. La missione interalleata di Sopron ha affidata la direzione della censura per la stampa alle autorità ungheresi. La notte scorsa alcuni giovani sono stati arrestati alla stazione ferroviaria dell'ovest di Budapest, per aver tentato di partire per Sopron, sforniti delle carte di legittimazione.

La Francia

e le questioni economiche

PARIGI, 3. — L'agenzia Havas pubblica la seguente nota: Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri ed ha discusso le soluzioni proposte dalla conferenza finanziaria interalleata del 13 agosto: Il Consiglio, considerando che parecchie di queste soluzioni sono in contraddizione con le clausole del trattato di Versailles e costituiscono una sovrapposizione alle attribuzioni della Commissione delle riparazioni, ha deciso di ristudiare insieme con gli alleati e con lo spirito più conciliante, i punti contestati e di ricercare con essi soluzioni a consacrare i diritti di ciascuno in conformità alle disposizioni del trattato e agli accordi posteriori. Il Governo inizierà trattative in questo senso.

Lotte accanite giorno e notte

fra greci e turchi

ATENE, 2. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore sulla situazione dei giorni 30 e 31 agosto dice: le nostre truppe hanno continuato ad avanzare combattendo, al di là del Gordion, fino a Boladidi, ed hanno occupato successivamente quelle posizioni fortificate. Più a sud le nostre truppe hanno occupato il massiccio fortificato di Yldiz Dag. Nuni, nonché forti posizioni e ridotte, ed avanzano verso nord. Ad est della linea fortificata ed organizzata di Tombobiroglou, la lotta si svolge notte e giorno a corpo a corpo, con bombe a mano e con eroismo inimitabile da parte delle nostre truppe. — Queste avanzano in direzione nord, verso Ardiz.

Dott. Antonio Pozzo

UDINE - Via Francesco Mantica, 12

(di fronte all'Intendenza di Finanza) da consultazioni quotidiane. Malattie della Palle e degli Organi genitali - Reazione di Wassermann.

Avvisi Economici

Ricerche d'Impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Ossopo, 2 settembre 1921.

CAUSA TRASLOCO vendesi casa con 22 locali, via principale Verona, con licenza trattoria, 9 locali liberi con mobili, prezzo 75 mila. Rivolgersi Ledri, arn. via Mercatovecchio, Udine.

UNA O DUE CAMERE ammobiliate con un solo uso cucina e tinello affittarsi via Francesco Mantica, 37. Presentarsi ore pomeridiane.

VENTIQUATTRENN chauffeur-motorista cerca posto con referenze. Scrivere: Unione pubblicità Cassetta 1905 Udine.

GIOVANE serio occuperebbe anche solo ore libere presso amministrazione, azienda. Indirizzare offerte: Cassetta 1968 Unione Pubblicità. Udine.

CALDAIA in rame capacità ett. 2 vendesi. Leskovic Alberardo, Udine.

RAPPRESENTANTI attivi serbi cerca Oleificio rag. Zoccola. Porto Maurizio (Liguria) per vendita Olii Oliva finissimi in fusto e damigianue.

CERCO a Udine alloggio vuoto due tre stanze una delle quali uso studio località civile. Scrivere Cassetta 1941. Unione Pubblicità. Udine.

FARMACIA importante paese Friuli acquisto, escluso mediatori. Offerte Cassetta 1954 Unione Pubblicità Udine.

OCASIONE vendo orchestrone nuovo 16 suonate e gramofono con 15 dischi. Viale Friuli 89. Chiavris, Udine.

VENDESI 3 lini portata otto quintali d'uva l'uno, e tre botti. Rivolgersi D'Ossualdo Letizia. Lestizza.

AGENTE distributore attivo offresi per la vendita in provincia olio d'oliva in piccole quantità, fusti, damigiane, direttamente consumatore. Sistema pratico; lavoro lucroso. Serie referenze. Scrivere Cassetta 1965. Unione Pubblicità. Udine.

Pigiatrici e Torchi Ventilatori e Trinciaforaggi Presseforaggi e Sgranatoi Aratri, Rincalzatori, Zappini

e ogni altra Macchina per la lavorazione dei campi e dei Prodotti, per le Cantine e per le Latterie ecc.

Rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

“SEZIONE MACCHINE AGRARIE,”

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

OLEO-TERAPIA MALUGANO

Olio all'Etere fenil salicilico - Olio Iodo ferroso.

Olio Fosforato - Catraminoleum - Camaleto.

EMULSIONI: Olio Psolo - Iosist - Sulfoglucoil Composto.

Olii Puri d'oliva

Giovanni Malugano

ONEGLIA

Rappresentante esclusivo Udine, Provincia e Venezia Giulia

Lodovico Nodari - Udine - Via Aquileia 49 A

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INGRUMENTA

Torino - Piazza Statuto 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affetto sicuro da cianfrinismo, da cui il pubblico purtroppo oggi non si lascia indurre, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante di durata, e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a PORDENONE. — Venerdì 3 settembre, Hotel Centrale.

UDINE — Sabato 10 settembre a Hotel Italia GORIZIA — Lunedì 12 settembre Albergo della Posta.

N. B. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertasi inoltre che i nostri esimi specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Malattie d'Occhi

DIFFETTI DELLA VISTA

Dr. Gambarotto - Via Carducci 9 UDINE

Casa di Cura — Visite 12 e 4-1.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo 7. 12

La SOCIETÀ ANONIMA

FRATELLI BRANCA di MILANO

avverte la sua affezionata clientela che i prezzi da essa attualmente praticati, in relazione alle attuali condizioni del mercato, per la propria specialità di fama mondiale

FERNET-BRANCA

sono quelli sotto esposti, stralciati dall'ultimo listino N. 107 - Giugno 1921.

Amaro Tonico, Aperitivo, Digestivo

Per ordini

Le casse da 12 bottiglie grandi

Le casse da 25 bottiglie medie

Le casse da 35 bottiglie medie

Le casse da 45 bottiglie medie

Le casse da 55 bottiglie medie

Le casse da 65 bottiglie medie

Le casse da 75 bottiglie medie

Le casse da 85 bottiglie medie

Le casse da 95 bottiglie medie

Le casse da 105 bottiglie medie

Le casse da 115 bottiglie medie

Le casse da 125 bottiglie medie

Le casse da 135 bottiglie medie

Le casse da 145 bottiglie medie

Le casse da 155 bottiglie medie

Le casse da 165 bottiglie medie

Le casse da 175 bottiglie medie

Le casse da 185 bottiglie medie

Le casse da 195 bottiglie medie

Le casse da 205 bottiglie medie

Le casse da 215 bottiglie medie

Le casse da 225 bottiglie medie

Le casse da 235 bottiglie medie

Le casse da 245 bottiglie medie

Le casse da 255 bottiglie medie

Le casse da 265 bottiglie medie

Le casse da 275 bottiglie medie

Le casse da 285 bottiglie medie

Le casse da 295 bottiglie medie

Le casse da 305 bottiglie medie

Le casse da 315 bottiglie medie

Le casse da 325 bottiglie medie

Le casse da 335 bottiglie medie

Le casse da 345 bottiglie medie

Le casse da 355 bottiglie medie

Le casse da 365 bottiglie medie

Le casse da 375 bottiglie medie

Le casse da 385 bottiglie medie

Le casse da 395 bottiglie medie

ORARIO FERROVIARIO**Partenze da Udine**

Per TRIESTE: Omn. 5.10 - Acc. 8.10 - dir. 11.41 - lusso 13.45 - omn. 17.30 - accorato 20.
I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.
Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 - 12 - 14.07 - 15.05 - 15.12.
Per CIVIDALE: 8.30 - 11.30 - 16 - 19.55.
Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.8 - 11.15 - 17.55.
Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.
Per TARVISIO: Lusso 4.15 - omn. 5.30 - dir. 9.05 - 16 - acc. 19.40.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.05, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 - 9.35 - diretto - 14.25 acc. 17.15 - dir. 19.50 - dir. 2.5.
Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.
Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.
Arrivi a Mestre rispettivamente 9.8 - 13.37 - 17.40 - 21.47 - 23.3 - 5.38.
Partenze da Mestre per Milano 5.5 - 6.40 - 9.55 - 12.38 - 14.01 - 18.5 - 18.44 - 23.20 - 0.8.
Partenze da Mestre per Bologna 4.13 - 6.22 - 7.53 - 10.6 - 13.08 - 16.53 - 20.23 - 23.33.
Per S. DANIELE: 7.10 - 11.55 - 14.55 - 18.44.
Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 - 12.23 - 17.50 - 19.38.

UDINE per TRICESIMO: 6 - 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
Da CASARSA per GEMONA: 10.50 - 18.30.
Da CASARSA per S. VITO: 4.30 - 7.15 - 18.35.
Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 - 12.25 - 20.26.
Da CASARSA per MOTTA: 8.50 - 15.25.
Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 - 12.20 - 17.5 - 21.15 - in coincidenza coi treni da Udine.
Servizi automobilistici
Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO: 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30.
Da PORDENONE per CORDENONS: 7 - 8.40 - 11 - 14 - 17.30 - 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 - 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 - acc. 9.10 - acc. 13.56 - dir. 15.25 - dir. 19.5 - omn. 21.50.
Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.
I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.
Da CIVIDALE: 7.20 - 11.5 - 13.30 - 19.20.
Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 - 13.41 - 21.10.
Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica.
Da TARVISIO: acc. 9 - dir. 13.25 - dir. 19.36 - omn. 22.45 - dir. 1.15.
Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.
Il treno della 1.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 - acc. 9.5 - dir. 11.10 - dir. 15.40 - acc. 19 - acc. 23.20.
I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.
Partenze da Mestre rispettivamente: 0.50 - 5 - 7.25 - 12.3 - 14.40 - 18.40.
Arrivi a Mestre da Milano: 8.04 - 12.5 - 16.6 - 14.30 - 21.11 - 18.40 - 23.39 - 4.5 - 6.1.
Arrivi a Mestre da Bologna: 6.23 - 9.28 - 11.45 - 14.55 - 18.10 - 20.29 - 23.16.
Da S. DANIELE: 8.40 - 13.15 - 16.23 - 20.5.
A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 - 12.33 - 18.29.
A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 - 9.55 - 14.50 - 16.40.
A UDINE da TRICESIMO: 5.44 - 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 - 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 4.40 - 17.40.
A CASARSA da MOTTA: 9.7 - 21.4.
A CASARSA da S. VITO: 1 - 17.40 - 21.33.
A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLASANTINA: - 8.15 - 11.30 - 16.15 - 20.30.
In coincidenza coi treni per Udine.
Servizi Automobilistici
A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 - 11.40 - 15.19.
A PORDENONE da CORDENONS: 7.30 - 9.30 - 13.10 - 14.50 - 18.30 - 20.30.
A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 - 18.30.
Vaporino Precoenico-Lignano
Prima partenza da Precoenico ore 6 - 5.30 conda ore 16.
Prima partenza da Lignano ore 8 - 5.30 conda ore 18.

A. CRIPPA - R. LEVATI**UDINE**

NEGOZIO di vendita Via Aquilata 43 - DEPOSITI Viale Palmanova 10

MOBILI**D'ogni genere e stile
anche staccati****MOBILI**

Camere, sale, salottini e studi completi - Reti metalliche - Cassoni elastici - Tapezzerie in genere - Stoffe per mobili - Materassi - Sedie Specialità ottomane meccaniche.

Lavorazione solida è accurata - Consegna a domicilio

Forti Ribassi - Impossibile la concorrenza

Condizioni speciali di pagamento

TIPOGRAFIA EDITRICE**DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO**

UDINE - Via della Posta, 42

Si eseguono:

Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Cartoline - Fatture - Intestazioni - Circolari - Registri - Annunci mortuari - Opere - Opuscoli - Giornali - Manifesti murali - Biglietti visita - Partecipazioni di nozze - Cartoline illustrate

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private**Due macchine a fondere e comporre**

"Linotype", permettono alla Ditta l'esecuzione prontissima, e a prezzo modicissimo, di Opuscoli, Riviste, Giornali, ecc. ecc. :: :: :: :: :: :: ::

LA LIBRERIA**A. BONACINA****FORNITRICE MUNICIPALE****TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE****LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi****ROMANZI SANI per signore e signorine**

oggetti di cancelleria. Quaderni

Via della Posta 44 - UDINE**Acherina la migliore Lisciva Liquida**

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di Soda Creme Blon Noir, Ecia ecc. Unfo da carro - Pacchelli coloranti "Super Irde", Saponette al bisolfomio - Noemi ecc. :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri**ADRIANO TAMBURLINI**

UDINE - Viale Duodo n. 24 - (fuori Porta Poscolle) Telefono 18.

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine